**Quel rapporto inseparabile tra attenzione e apprendimento**

L’autore in questo testo inizia il racconto presentando due situazioni quotidiane in cui la nostra mente manifesta un’attenzione selettiva che, di conseguenza, ci permette di adattare il nostro comportamento alle diverse situazioni. Ad esempio quando siamo a tavola in una pizzeria non sentiamo quello che sta dicendo il vicino dall’altro tavolo ma siamo concentrati sul sapore della pizza; paradossalmente quando dobbiamo attraversare la strada, siamo molto attenti all’automobile che sta arrivando, senza interessarsi del colore della sua carrozzeria. Si può quindi affermare che l’apprendimento dipende dall’attenzione. Varie ricerche, invece, hanno dimostrato che può accadere anche il contrario, ossia che l’attenzione dipende dall’apprendimento. Per confermare tale concetto i test effettuati hanno evidenziato che l’attenzione selettiva è usata per determinare il significato o il valore di diverse opzioni tra cui il soggetto deve scegliere; in questo modo confermava che l’attenzione plasma l’apprendimento, in particolare davanti alle cose inattese. Per esempio, se la pizza ordinata è meglio o peggio di quando ci aspettavamo, l’apprendimento è avvenuto grazie al fatto che la nostra attenzione era centrata sulla pizza e non sugli aspetti esterni. Detto ciò però, dall’altro lato, c’è un altro meccanismo che agisce in senso contrario in cui la nostra mente fa affidamento su quello che apprendiamo per decidere poi su cosa si deve concentrare. Si tratta del feedback, cioè appendiamo da ciò a cui prestiamo attenzione, e prestiamo attenzione a ciò che l’apprendimento ci indica come maggior valore. Tipo a scuola si vorrebbe che tutti i ragazzi ascoltassero l’insegnante, ma di fatto ciò non è possibile, perché molte altre situazioni avvengono intorno a loro.

Per concludere, si può affermare che il rapporto tra apprendimento e memoria/attenzione è molto stretto ed è importante comprendere come i due meccanismi interagiscono sempre tra loro.